

# PARCO REGIONALE DEL MONTE BARRO



duemila9

*San Michele al Monte Barro:  
il culto e la festa*

## Il Culto

### La Chiesa di San Michele

A San Michele l'originaria chiesetta dedicata all'Arcangelo ha origini antichissime, probabilmente risalente al periodo longobardo.

L'antico Oratorio è attestato dal 1146; restaurato e ampliato nel Seicento è ora inglobato, a mo' di cripta, nell'attuale Chiesa.

Questa Chiesa fu voluta dal notaio galbiatese Francesco Spreafico, che con suo testamento del 1682 dispose la sua realizzazione secondo il progetto dell'architetto milanese Attilio Arrigoni (1640-1709). La costruzione ebbe inizio nel 1718 e si concluse con una copertura provvisoria nel 1752 (crollata nel 1939).

Con l'intervento di restauro conservativo, promosso dal Parco Monte Barro, il grandioso edificio della Chiesa di S. Michele è stato sottratto a un degrado che pareva inarrestabile e restituito alla comunità quale monumento di straordinaria suggestione immerso nella natura del Parco.



La Chiesa prima del restauro.



La Chiesa dopo il restauro.



"San Michele"  
Acquerello eseguito da Antonio Monteverdi (2008).



Documento contabile del 1783 dell'Oratorio di S. Michele su stampa con l'immagine del Santo.

Particolare della topografia della Pieve di Lecco agli atti della Visita Pastorale compiuta nel 1608 dal Cardinale Federico Borromeo.



27 settembre 2008 - Cerimonia di inaugurazione del restauro conservativo della Chiesa di S. Michele.

**gennaio**

lun	mar	mer	gio	ven	sab	dom
			1	2	3	4
5	6	7	8	9	10	11
12	13	14	15	16	17	18
19	20	21	22	23	24	25
26	27	28	29	30	31	

**febbraio**

lun	mar	mer	gio	ven	sab	dom
						1
2	3	4	5	6	7	8
9	10	11	12	13	14	15
16	17	18	19	20	21	22
23	24	25	26	27	28	

**marzo**

lun	mar	mer	gio	ven	sab	dom
						1
2	3	4	5	6	7	8
9	10	11	12	13	14	15
16	17	18	19	20	21	22
23	24	25	26	27	28	29
30	31					

**aprile**

lun	mar	mer	gio	ven	sab	dom
		1	2	3	4	5
6	7	8	9	10	11	12
13	14	15	16	17	18	19
20	21	22	23	24	25	26
27	28	29	30			

**maggio**

lun	mar	mer	gio	ven	sab	dom
				1	2	3
4	5	6	7	8	9	10
11	12	13	14	15	16	17
18	19	20	21	22	23	24
25	26	27	28	29	30	31

**giugno**

lun	mar	mer	gio	ven	sab	dom
1	2	3	4	5	6	7
8	9	10	11	12	13	14
15	16	17	18	19	20	21
22	23	24	25	26	27	28
29	30					

Antonio Stoppani (1824-1891) scrisse:

"...La chiesuola di S. Michele dicono fondata da Re Desiderio, l'ultimo dei Longobardi; ed anche esistesse prima di lui. Vendo quello che ho comperato, ma senza beneficio d'inventario o sicurezza di controllo. Certo è invece che la chiesa, o piuttosto l'ossatura di chiesa, che doveva essere una bellezza d'architettura, e di cui rimane il vaso, costruito per intero fino al tetto, venne fondata nel 1752 da uno Spreafico, Parroco di Galbiate (n.d.r. in realtà era un notaio), il quale aveva destinata una bella somma allo scopo. O avesse preso male le sue misure, o gli eredi del pio testatore abbiano voluto piamente, come comunemente si crede, lasciar tutto a lui solo il merito dell'intenzione e dell'opera; fatto sta che la chiesa rimase allo stato di scheletro spolpato, nido di pippistrelli, di falchi e di barbagianni, e stazione estiva di rondini. Ma la chiesuola? La chiesuola di Re Desiderio?... Vattelapesca: sarà forse quella cripta, o scurolo, o cappelletta dove si venera l'immagine del belligero Arcangelo, e si celebra Messa. Questa è tutta l'origine storica, anzi la storia di quel vuoto edificio, che sta tutto l'anno, solitario sul monte, meditando sulla mutabilità delle umane cose, e specialmente sulla corta memoria degli eredi".

da "Il San Michele" numero unico pubblicato il 29 settembre 1885.

# PARCO REGIONALE DEL MONTE BARRO



duemila9

*San Michele al Monte Barro:  
il culto e la festa*

## La Festa

### La Sagra di San Michele

Questa sagra, assai famosa per tutto il territorio lecchese, si tenne a partire dalla prima metà del Seicento, il 29 settembre di ogni anno. I banchi di vendita erano forniti dalla Confraternita del Santissimo Sacramento di Galbiate alla quale i mercanti dovevano pagare il noleggio. Si ricavano così cifre importanti che venivano utilizzate per le necessità della Chiesa.

Da alcuni documenti contabili del Settecento si rileva che la sagra ospitava spesso più di 100 banchetti. La sagra ebbe il suo massimo splendore nell'Ottocento e nel 1883 fu onorata dalla presenza della Regina Margherita di Savoia.

La sagra si protrasse fino al secondo dopoguerra e a distanza di mezzo secolo la si vuole ora ripristinare.



"La Sagra di San Michele".  
Olio su tela  
(85x119,5 cm.)  
eseguito da  
Carlo Pizzi  
(1842-1908).  
In questa tela viene  
esaltato lo scenario  
dei monti lecchesi,  
col San Martino  
sulla sinistra,  
il Montalbano  
e il Due Mani  
al centro e il fianco  
del Resegone  
sull'estrema destra.



"La Sagra di San Michele" - Olio su tela (99x153 cm.) eseguito da Casimiro Radice (1834-1908). Nel novembre 1989 alla Christie's di Londra il dipinto è stato battuto per 131 milioni di lire.

Documento contabile della Sagra di San Michele del 1825 con il costo del noleggio del banco di vendita fornito dalla Confraternita del Santissimo Sacramento di Galbiate.



1908 - Sagra di San Michele e immagini della Pesca di Beneficenza pro erigendo Asilo (1° premio della lotteria: una mucca). In primo piano l'automobile dei signori Bertarelli e il banco dei baslucè di Valle Imagna.



"La Sagra di San Michele" - Disegno (16x24,8 cm.) di Riccardo Pellegrini (1863-1934) - Nell'immagine la Cappella di S. Anna con ai piedi una vecchietta che chiede l'elemosina e in primo piano una coppia di innamorati a sottolineare la tradizione che voleva il S. Michele del Monte Barro quale protettore dei fidanzati.

**luglio**

lun	mar	mer	gio	ven	sab	dom
		1	2	3	4	5
6	7	8	9	10	11	12
13	14	15	16	17	18	19
20	21	22	23	24	25	26
27	28	29	30	31		

**agosto**

lun	mar	mer	gio	ven	sab	dom
					1	2
3	4	5	6	7	8	9
10	11	12	13	14	15	16
17	18	19	20	21	22	23
24	25	26	27	28	29	30
31						

**settembre**

lun	mar	mer	gio	ven	sab	dom
	1	2	3	4	5	6
7	8	9	10	11	12	13
14	15	16	17	18	19	20
21	22	23	24	25	26	27
28	29	30				

**ottobre**

lun	mar	mer	gio	ven	sab	dom
			1	2	3	4
5	6	7	8	9	10	11
12	13	14	15	16	17	18
19	20	21	22	23	24	25
26	27	28	29	30	31	

**novembre**

lun	mar	mer	gio	ven	sab	dom
						1
2	3	4	5	6	7	8
9	10	11	12	13	14	15
16	17	18	19	20	21	22
23	24	25	26	27	28	29
30						

**dicembre**

lun	mar	mer	gio	ven	sab	dom
	1	2	3	4	5	6
7	8	9	10	11	12	13
14	15	16	17	18	19	20
21	22	23	24	25	26	27
28	29	30	31			

Antonio Stoppani (1824-1891) scrisse:

...Forse in nessun luogo del mondo si celebra una festa più allegra in più bella stagione. Oh una giornata di settembre sotto il cielo di Lombardia, così bello quando è bello!

...Ogni prato è invaso; ogni poggio coperto; ogni rupe è presa d'assalto. A brigate, a brigatelle, a crocchi, a tondo, a vanvera, come vien viene, giù tutti seduti attorno ai famosi canestri, riposto con cura da un lato il fiasco sul molle, e assicurato così che non faccia un capitolombolo, il resto ai denti. Intanto un'onda di gente che va e che viene da tutte le parti. La marea si gonfia; la tempesta si ingrossa. Al massimo confluyente che viene da Lecco, s'aggiunge l'altro che viene da Galbiate, e ci porta la gente della Brianza, i villeggianti, i curiosi di tutte le parti del mondo. Tutti s'assomigliano in due cose: ridere e mangiare. Sul piano davanti alla chiesa e via via fino al ciglio dell'altipiano verso Lecco è un mercato, una fiera, un baccano, un pandemonio da non dire: dappertutto banchi, baracche, bettole improvvisate e barili messi in prospettiva, pronti a versare la vermiglia linfa in seno ai fiaschi, che la riversano nei bicchieri, da cui sarà finalmente riversata nelle fauci dei devoti".

da "Il San Michele" numero unico pubblicato il 29 settembre 1885.